



**Allodola**  
Uccello dell'anno 2022

**Feldlerche**  
Vogel des Jahres 2022

**Alouette des champs**  
Oiseau de l'année 2022



## L'Allodola (*Alauda arvensis*)

BirdLife Svizzera ha designato l'Allodola uccello dell'anno 2022. Specie dei paesaggi agricoli aperti, ha ravvivato da secoli le nostre campagne con il suo vivace canto. Negli ultimi decenni tuttavia, la popolazione svizzera ha subito un tracollo causato dalla progressiva intensivizzazione dell'agricoltura. Come rappresentante del declino di molte specie legate alle zone agricole, sottolinea la necessità di un riorientamento urgente della politica agricola.



Quest'Allodola mostra la sua piccola cresta e i bordi bianchi della coda. *Diese Feldlerche zeigt ihre kleine Federhaube und weisse Schwanzkanten.*

Poco appariscente ma virtuosa del canto

L'Allodola è un uccello poco appariscente, di colore marrone, con una lunghezza di circa 17 cm e un peso da 30 a 45 g. Possiede una piccola cresta che solleva soprattutto quando è eccitata. Caratteristico è il suo volo nuziale, che rende ben visibili i bordi della coda e quelli posteriori delle ali, entrambi bianchi. Quando il maschio canta, spesso si alza in volo fino a più di 100 m di altezza rimanendo riconoscibile solo come un piccolo punto nel cielo. Alla fine, si lascia sovente cadere a peso morto, frenando solo poco prima di atterrare. I maschi delimitano i loro territori con il canto che un tempo era presente ovunque nei nostri campi. Possono emettere il loro trillo per cinque minuti senza interruzione.

Specie caratteristica dei paesaggi agricoli

L'Allodola vive negli ambienti aperti come campi e prati, spesso in un paesaggio formato da un mosaico di piccoli appezzamenti di diverse colture. Mantiene almeno 150 m di distanza da strutture alte come alberi, siepi o edifici. I campi e i prati adatti hanno una vegetazione rada che permette all'Allodola di atterrare e muoversi tra le file di piante. La popolazione svizzera si trova principalmente sull'Altipiano centrale, nelle alte quote del Giura e delle Prealpi, ma a volte anche nelle regioni alpine. In Ticino è sparita da tutte le pianure e rimangono piccole popolazioni in altitudine; anche nelle Alpi però è sempre più minacciata.

Tipico uccello nidificante a terra

L'Allodola costruisce il suo nido nascosto sul terreno, scavando una piccola depressione e rivestendola di muschio, fili d'erba e altro materiale. Durante la stagione della nidificazione, è la femmina che si occupa di costruire il nido e di covare le uova, mentre il maschio pensa alla ricerca del cibo. A partire da aprile, nelle pianure, e a partire da fine maggio in altitudine, vengono deposte da 4 a 5 uova, che vengono poi covate per circa 12 giorni. I piccoli lasciano il nido dopo soli 7-12 giorni, uno dei lassi di tempo più brevi tra tutti i Passeriformi.

L'uccello comune non canta più

Solo pochi decenni fa, in Svizzera l'Allodola era un uccello comune la cui popolazione era considerata incalcolabile a causa della sua ab-

bondanza nei campi e nei prati. Negli ultimi 30 anni, i suoi effettivi sono diminuiti drasticamente ed è ora considerata una specie potenzialmente a rischio di estinzione nel nostro paese. Nonostante il suo areale di distribuzione relativamente ampio, questo drammatico declino mostra chiaramente quanto questo uccello una volta comune se la stia passando male. Una delle cause è l'eccessiva fertilizzazione e lo sfruttamento intensivo dei prati che non offrono insetti e vegetazione rada. Questi prati sono falciati così frequentemente che l'Allodola non ha il tempo di portare a termine il suo ciclo riproduttivo. I principali problemi della campicoltura sono l'utilizzo massiccio di pesticidi e la conseguente mortalità degli insetti, che distrugge la base alimentare dell'Allodola, così come le grandi monoculture intensive, che non offrono più spazio tra le file di piantine.

Servono misure urgenti per l'Allodola

Per aiutare l'Allodola, le popolazioni esistenti devono essere stabilizzate e rafforzate. Questo richiede più superfici per la promozione della biodiversità e una gestione delle colture adatta alle allodole. I maggese fioriti e a rotazione, le bande coltivate estensive e gli orli con una flora avventizia diversificata migliorano la loro base alimentare e forniscono adeguate opportunità di nidificazione. Una maggiore diversità con un'ampia rotazione delle colture e prati estensivi con almeno sette settimane tra due sfalci sono anche positivi. Nei prati sfruttati in modo intensivo, un'altezza minima dell'erba di 14 cm o più dà una possibilità di successo alla covata. La riduzione della fertilizzazione e la rinuncia ai pesticidi nella produzione possono anche avere un grande effetto.

La politica agricola è cruciale

In Svizzera esistono singoli progetti che, attraverso un alto impegno personale e finanziario, hanno ottenuto successi su piccola scala nella protezione e nella promozione dell'Allodola. Tuttavia, su larga scala, questi sforzi non sono ancora sufficienti per fermare il drammatico declino della popolazione e invertire la tendenza negativa. La politica agricola deve cambiare profondamente e sostenere maggiormente gli agricoltori che coltivano con, e non contro, la natura. Solo attraverso i giusti incentivi di una politica agricola orientata all'ecologia, l'Allodola e le popolazioni di molte altre specie un tempo comuni dei nostri paesaggi coltivati possono essere conservate a lungo termine.



Lo sfalcio frequente, l'uso eccessivo di pesticidi o anche la copertura completa dei terreni agricoli non permettono la nidificazione dell'Allodola. Häufige Mahd, übermässiger Pestizideinsatz oder gar eine komplette Abdeckung der Agrarflächen machen der Feldlerche zu schaffen.

Associazione svizzera per la protezione degli uccelli  
Vicolo Forte Olimpo 3 - 6573 Magadino  
Tel. 091 795 12 80 - CP 80-69351-6  
ticino@birdlife.ch - [www.birdlife.ch](http://www.birdlife.ch)

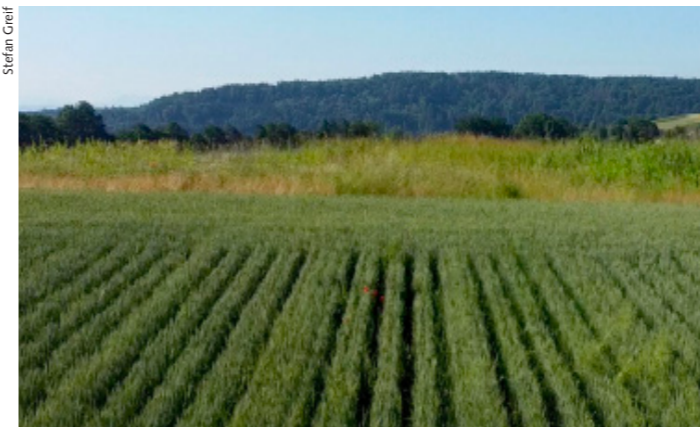
  
**BirdLife**  
BirdLife Svizzera

## Die Feldlerche (*Alauda arvensis*)

Die Feldlerche ist der Vogel des Jahres 2022 von BirdLife Schweiz. Als Bewohner offener Agrarlandschaften lebt sie seit Jahrhunderten eng mit dem Menschen zusammen. In den letzten Jahrzehnten wird sie durch die fortschreitende Industrialisierung der Landwirtschaft zunehmend ausgerottet. Als Stellvertreter für den Niedergang vieler Arten des Kulturlandes, steht sie für eine dringend nötige Neuausrichtung der Agrarpolitik.

Unscheinbarer Meistersänger

Die Feldlerche ist ein unscheinbarer, brauner Vogel mit einer Länge von etwa 17 cm und einem Gewicht von 30 bis 45 g. Bei genauerer Betrachtung ist eine kleine Federhaube erkennbar, die sie vor allem im erregten Zustand aufstellt. Charakteristisch ist ihr Singflug, bei dem die weissen Schwanzkanten und Flügelhinterränder sichtbar werden. Singend steigt sie im Flug oftmals bis zu über 100 m hoch und ist dann nur noch als kleiner Punkt am Himmel erkennbar. Am Ende stürzt sie oft wie ein Stern zu Boden und bremst erst kurz vorher ab. Durch den melodischen Gesang, der früher auf unseren



Misure come la semina estensiva in un campo di cereali, una flora avventizia diversificata e delle bande a maggese fiorito (sullo sfondo) aiutano l'Allodola.

Massnahmen wie die weite Saat in einem Getreidefeld, eine vielfältige Ackerbegleitflora oder Buntbrachen (im Hintergrund) helfen der Feldlerche.

Charakterart des Kulturlandes

Die Feldlerche besiedelt offene Lebensräume in Äckern und Wiesen, häufig in einem kleinparzelligen Mosaik unterschiedlicher Kulturen, zu hohen Strukturen wie Bäumen, Hecken oder Gebäuden hält sie bis zu 150 m Abstand. Geeignete Äcker und Wiesen weisen eine lückige Vegetation auf, damit die Feldlerche landen und sich zwischen den Pflanzenstängeln bzw. Pflanzenreihen bewegen kann. Sie kommt vor allem im Mittelland, in den Hochlagen des Jura und der Voralpen, bisweilen aber auch bis in alpine Lagen vor.

Typisch Bodenbrüter

Die Feldlerche baut ihr Nest versteckt am Boden und scharrt dafür eine kleine Vertiefung, die sie mit Moosen, Gräsern und anderen Materialien auskleidet. Während der Brutzeit kümmert sich das Weibchen um den Nestbau und das Ausbrüten der Eier, während das Männchen den Nahrungserwerb übernimmt. Oft schon im April werden 4 bis 5 Eier gelegt, die im Schnitt 12 Tage ausgebrütet werden. Die Jungen verlassen das Nest bereits nach 7 bis 12 Tagen. Das ist eine der kürzesten Nestlingszeiten unter allen Singvögeln.

Der Allerweltsvogel verstummt

Noch vor wenigen Jahrzehnten war die Feldlerche ein Allerweltsvogel, deren Bestände aufgrund ihrer Häufigkeit in Äckern und Wiesen der Schweiz als unzählbar galten. Mittlerweile gehört sie in der Schweiz zu den potenziell gefährdeten Arten. Ihr Bestand ist in den letzten 30 Jahren dramatisch zurückgegangen. Zwar ist sie noch ver-

gleichsweise weit verbreitet. Die dramatische Abnahme der Dichte zeigt aber deutlich, wie schlecht es um den einstigen Allerweltsvogel steht. Die Ursachen liegen unter anderem in den überdüngten und intensiv genutzten Wiesen, die keine Insektennahrung und lückige Strukturen bieten. Sie werden so häufig gemäht, dass der Feldlerche keine Zeit bleibt, ihren Brutzyklus abzuschliessen. Hauptprobleme im Ackerbau sind der hohe Pestizideinsatz und das damit mitverursachte Insektensterben, das ihre Nahrungsgrundlage zerstört sowie die grossen und intensiven Monokulturen, die keinen Platz zwischen den Setzreihen mehr bieten

Förderung der Feldlerche ist dringend

Um die Feldlerche zu fördern, müssen vor allem die existierenden Populationen stabilisiert und ausgebaut werden. Dafür braucht es mehr qualitativ hochwertige Biodiversitätsförderflächen und eine Feldlerchen-gerechte Bewirtschaftung der Kulturen. Bunt- und Rotationsbrachen, Ackerschonstreifen und Säume mit vielfältiger Ackerbegleitflora verbessern ihre Nahrungsgrundlage und bieten geeignete Brutmöglichkeiten. Auch eine grössere Vielfalt verschiedener Kulturen mit breiter Fruchtfolge und extensive Wiesen mit mindestens 7 Wochen zwischen zwei Schnittnutzungen sind positiv. Im intensiv genutzten Grünland gibt ein Hochschnitt ab 14 cm der Brut eine Chance. Reduzierte Düngung und der Verzicht auf Pestizide können in Produktionsflächen zusätzlich viel bewirken.

Agrarpolitik ist entscheidend

Zwar gibt es einzelne Projekte in der Schweiz, in denen durch hohe personelle und finanzielle Anstrengungen kleinflächige Erfolge beim Schutz und der Förderung der Feldlerche erreicht werden. Auf grosser Fläche reichen die Anstrengungen jedoch nicht, um die dramatischen Einbrüche der Bestände zu stoppen und den negativen Trend umzukehren. Die Agrarpolitik muss sich in der Breite ändern und diejenigen Landwirte besser unterstützen, die mit, anstatt gegen die Natur wirtschaften. Nur durch die richtigen Anreize einer ökologisch ausgerichteten Agrarpolitik lässt sich die Feldlerche und die Bestände vieler weiterer einstmals häufiger Arten unserer Kulturlandschaften langfristig erhalten.



Ad alta quota, durante il volo canoro, risuona il loro canto persistente. In grosser Höhe beim Singflug ertönt ihr ausdauerndes Lied.

Associazione per lo studio e la conservazione  
degli uccelli della Svizzera italiana  
Via Campo sportivo 11 - 6834 Morbio Inferiore  
Tel. 079 207 14 07 - CP 65-279-5

  
**FICEDULA**